



REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI BORGO TICINO
(PROVINCIA DI NOVARA)

VARIANTE PARZIALE N. 01/2017 AL PRGC
AI SENSI DELL'ART.17 – COMMA 5° – L.R.56/77

APPROVAZIONE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Contenente modifiche cartografiche e delle NTA

Progettista

Elab. A.1

Arch. Adriano Fontaneto

Via F.lli Maioni, 8

28021 Borgomanero (NO)

mobile: 333-3812542

e-mail: archfontaneto@tin.it

PEC: adriano.fontaneto@archiworldpec.it

Il Sindaco : **Alessandro Marchese**

Il Segretario comunale : **Dott. Michele Gugliotta**

Il Responsabile del Procedimento: **Arch. Sergio Gadda**

Premessa

Il Comune di Borgo Ticino è dotato di P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 45-2376 del 13./03/2006.

Successivamente il Comune di Borgo Ticino per far fronte alle richieste avanzate dalle componenti sociali ed economiche locali e dei privati cittadini ha introdotto le varianti di seguito elencate.

Delibera n: 24

Data: 29 giugno 2006

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8, CORREZIONE ERRORE MATERIALE ALLE NTA DEL PRGC VIGENTE " Costruzione a confine del basso fabbricato inferiore/uguale 5 mt"

Delibera n: 32

Data: 18 settembre 2006

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera a) CORREZIONE ERRORE MATERIALE " Destinazione d'uso errata in via Campo Militare, parte dell'abitazione con destinazione diversa "

Delibera n: 33

Data: 18 settembre 2006

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera c) RIPERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI " esclusione nel PEC di via Valle di una piccola parte di area "

Delibera n: 34

Data: 18 settembre 2006

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera c) RIPERIMETRAZIONE PEC AREE INDUSTRIALI " delimitazione di due aree a PEC in via Castelletto Ticino località San Fabiano"

Delibera n: 39

Data: 26 ottobre 2006

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera b) ADEGUAMENTO VIABILITA' LIMITATA " Spostamento viabilità in località Pinetina "

Delibera n: 43

Data: 26 ottobre 2006

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera E) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI "Delimitazione di area RE in PEC in via San Giuseppe "

Delibera n: 44

Data: 26 ottobre 2006

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera e) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI – VIA ALLA CAVA "Delimitazione di area RE in PEC in via alla Cava "

Delibera n: 45

Data: 26 ottobre 2006

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera c) RIPERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI – VIA DEI CANE' " Frazionamento PEC in via dei Cané lottoa/b/c "

Delibera n: 47

Data: 30 novembre 2006

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera e) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI "Delimitazione di area RE in PEC in via Orgoglia "

Delibera n: 03

Data: 30 gennaio 2007

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera e) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI – VIA SEMPIONE – IMPRE' "Delimitazione di area RE in PEC in località Imprè ex pescheria"

Delibera n: 04

Data: 30 gennaio 2007

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera B)ADEGUAMENTI DI LIMITATA ENTITA' AL PRGC VIGENTE IN AREA 05SC03 VIA CASTELLETTO TICINO VARIANTE PARZIALE "SPOSTAMENTO DI PARI VOLUMETRIA AREA 05SC03 MEDIO NOVARESE AMBIENTE SPA"

Delibera n: 05

Data: 30 gennaio 2007

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera c) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI – VIA CASTELLETTO TICINO – VIA CESARE PAVESE "Frazionamento PEC in via Cesare Pavese lottoa/b/c "

Delibera n: 08

Data: 30 gennaio 2007

Oggetto: DELIBERA DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PEC (02RN03, 02SP06, 02SV06) PRGC VIGENTE

Delibera n: 15

Data: 29 marzo 2007

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera e) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI – VIA GAGNAGO "Delimitazione di area RE in PEC in via Gagnago M.P. "

Delibera n: 16

Data: 29 marzo 2007

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera E) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI IN VIA GAGNAGO "Delimitazione di area RE in PEC in via Gagnago F.A.M. "

Delibera n: 17

Data: 29 marzo 2007

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera e) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI IN VIA LAZZARETTO "Delimitazione di area RE in PEC in via Lazzaretto. "

Delibera n: 27

Data: 28 giugno 2007

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera c) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI – VIA PRIVATA RAFFAELLO – MANCUSO PASQUALE "Delimitazione di area RE in PEC in via Privata Raffaello. "

Delibera n: 29

Data: 28 giugno 2007

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera a) TOSI PIETRO
" Spostamento di area RE nella stessa proprietà località Gagnago "

Delibera n: 30

Data: 28 giugno 2007

Oggetto: ALLARGAMENTO STRADA VIA BRUNELLESCHI

Delibera n: 46

Data: 27 settembre 2007

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Art. 17 comma 8 lettera e) PERIMETRAZIONE PEC AREE RESIDENZIALI "Delimitazione di parte di area RE in PEC in località Impré "

Delibera n: 45

Data: 27 novembre 2008

Oggetto: Legge R. 56/77 e smi art 17 comma 8 lett. E) perimetrazione pec aree residenziali via principale "campagnola"

Delibera n: 46

Data: 27 novembre 2008

Oggetto: Legge R. 56/77 e smi art 17 comma 8 lett. E) perimetrazione pec aree residenziali via cesare pavese

Delibera n: 15

Data: 06 maggio 2009

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e smi perimetrazione pec in via Montessori

Delibera n: 16

Data: 06 maggio 2009

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Approvazione variante art. 17 comma 7 aree produttive

Delibera n: 35

Data: 17 novembre 2009

Oggetto: Variante art. 17 comma 7 "area residenziale spostamento di volumetria"

Delibera n: 36

Data: 17 novembre 2009

Oggetto: Variante art. 17 comma 8 errore materiale definizione centro abitato

Delibera n: 14

Data: 06 maggio 2010

Oggetto: Approvazione Variante 01/10 Art. 17 comma 7 Spostamento volumetria residenziale

Delibera n: 27

Data: 30 settembre 2010

Oggetto: L.R. 56/77 art. 17 comma 8 Perimetrazione a pec C.V. in Via Montessori

Delibera n: 31

Data: 30 novembre 2010

Oggetto: L.R. 56/77 art. 17 comma 8 perimetrazione area a pec

Delibera n: 16

Data: 28 luglio 2011

Oggetto: Legge Regionale 56/77 e s.m.i. art. 17 c.8 - Modifica norme tecniche di attuazione

Delibera n: 29

Data: 29 settembre 2011

Oggetto: Approvazione definitiva variante n. 1/2011 L.R. 56/77 art 17 c. 7

Delibera n: 32

Data: 29 settembre 2011

Oggetto: L.R. 56/77 art. 17 c. 8 lett. E perimetrazione PEC area residenziale esistente in via Privata F.lli Baiardo

Delibera n: 2

Data: 23 febbraio 2012

Oggetto: Approvazione variante art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i. n. 2/2011 canile e campagnola

Delibera n: 11

Data: 3 maggio 2012

Oggetto: Approvazione variante art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e s.m.i. n. 3/2011 "Ampliamento area ecologica in via Castelletto Ticino

Delibera n: 12

Data: 3 maggio 2012

Oggetto: Variante art. 17 c. 8 L.R. 56/77 e smi "Revoca perimetrazione a pec area in via Lazzaretto

Delibera n: 23

Data: 28 giugno 2012

Oggetto: Variante art. 17 c. 8 L.R. 56/77 e smi riperimetrazione a pec via Sandro Pertini e individuazione unità minime di intervento

Delibera n: 35

Data: 29 novembre 2012

Oggetto: Approvazione definitiva variante n. 2-2011 LR 56/77 art. 17 coma 7 - via dei cesari

Delibera n: 36

Data: 29 novembre 2012

Oggetto: Approvazione variante n. 3/2011 art. 17 comma 8 lettera A e B L.R.56/77 area comunale foglio 20 mapp 17

Delibera n: 26

Data: 23 giugno 2015

Oggetto: Approvazione variante n. 1/2014 art. 17 comma 5 area comunale foglio 20 mapp 594-588-589-586-595

Delibera n: 27

Data: 23 giugno 2015

Oggetto: Approvazione variante n. 2/2014 art. 17 comma 5 area comunale foglio 7 mapp 273-168-262-263-268-290

Delibera n: 28

Data: 23 giugno 2015

Oggetto: Approvazione variante n. 1/2014 art. 17 comma 5 area comunale foglio 14 mapp 1488-1483

Delibera n: 34

Data: 29 luglio 2016

Oggetto: Approvazione variante n. 1/2015 art. 17 comma 5 area comunale foglio 6 mapp 124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-149-269-279-280-304-305-306-307-327-331

Delibera n: 44

Data: 21 novembre 2017

Oggetto: Adozione variante n. 2/2017 art. 17 comma 5 in Via Cané per ricollocamento dell'area 05SV08 adiacente all'area di nuovo impianto a destinazione residenziale

1 Obiettivi e caratteristiche della Variante – Contenuti essenziali e procedurali

La presente Variante, è formata ai sensi del comma del 5° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 s.m. e i., è finalizzata alla trasformazione di n. 2 aree agricole ad **“aree per servizi sociali ed attrezzature pubbliche S a livello comunale 05SC03”**, finalizzate all' ampliamento all'area esistente, destinata a **Centro Raccolta rifiuti**, in Via per Castelletto Ticino e gestita dalla società Medio Novarese Ambiente, avendo la stessa necessità di realizzare una struttura che permetta il riparo dei propri mezzi dalle intemperie. Tali aree sono identificate catastalmente al foglio n° 8 mappali 225 e 226 (formanti corpo unico) per un totale di 2.320,00 mq . e al foglio n. 12 mappale n. 442 (parte) , per una superficie di 400,00 mq.

Numero area	Attuale uso del suolo	Attuale destinazione di PRGC vigente	Destinazione di Variante	Superficie mq
01	Seminativo	Aree Agricole H	Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale 05SC03	2.320,00
02	Area coperta da vegetazione per Coltivazione legnosa	Aree Agricole H	Aree per servizi sociali ed attrezzature a livello comunale 05SC03	400,00
TOTALE				2.720,00

La Variante in oggetto, si configura come Variante Parziale ai sensi dell'art. 17, comma 5, LR 56/77 e s.m.i. e ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, con riferimento agli ambiti oggetto di modifica, è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali e ne attua le previsioni. Tali modifiche apportate soddisfano tutte le condizioni di cui al sopracitato comma 5, lettere a) – b) – c) – d) e) – f) - g) – h). In particolare trattandosi di zonizzazione di aree a per servizi sociali ed attrezzature pubbliche S a livello comunale 05SC03, in ampliamento all'area esistente adibita a Centro Raccolta Rifiuti, computati in PRGC vigente come aree a standards urbanistico, di cui all'art 21 della l.r. n. 56/77 ss.mm.ii, si evidenzia come la nuova destinazione di variante di complessivi mq. 2.720,00 **è contenuta entro il limite 0,50 mq. abitante di cui alla lettera d) del citato art. 17.**

La Variante parziale è stata adottata con D.C.C. n.10 del 22/05/2018 (integrata con D.C.C. n. 17 del 23/07/2018), trasmessa alla provincia di Novara al fine di acquisire il parere di cui all'art. 17 della L.R. n. 56/77 s.m.i.

Con Decreto del Presidente della Provincia di Novara n. 3 del 23/01/2019 si decreta la compatibilità della Variante parziale n.01/2017 con le previsioni del Piano Territoriale Provinciale.

Nel citato decreto, a titolo collaborativo, si segnala che “la cartografia contenuta nella pag. 11 della Relazione Illustrativa (Elaborato A1) allegata alla nota 34800 del 29/10/2018 (prot. Comune 12173), parrebbe non riportare esattamente la situazione post variante.”

In merito a ciò si specifica che per quanto riguarda la situazione post variante, riportata nella cartografia a pag. 11 della Relazione Illustrativa della fase di Adozione, per mero errore materiale non è stata riportata la porzione di area n. 2. Nel contempo si segnala che nella cartografia che riporta l'individuazione delle aree oggetto di variante il perimetro dell'area n. 1 non è comprensivo dell'intera consistenza catastale dei mappali interessati, sempre per mero errore materiale.

Pertanto rilevato ciò e giusta la consistenza delle aree n. 1 e 2 indicata al precedente punto 1 e nella relativa tabella, la cartografia contenuta nella presente relazione illustrativa – fase di approvazione – tiene conto degli errori materiali messi in evidenza e riporta la corretta situazione cartografica.

2.1 DATI QUANTITATIVI DELLA VARIANTE – VERIFICA DELL'INCREMENTO O DECREMENTO DELLA VOLUMETRIA RESIDENZIALE EDIFICABILE E DELLA SUPERFICIE A STANDARDS URBANITICO

Premessa necessaria a descrivere la consistenza quantitativa della Variante è la condizione sono i dati quantitativi aggiornati alla data di redazione del presente documento che tiene conto della recente Variante parziale, definita Variante parziale n. 02/2017, recentemente adottata dal consiglio comunale con Delibera n. 44 del 23/11/2017, ove si prevede la trasformazione di un'area a standard destinata a verde pubblico – 05SV08 in Aree Ambientali di giardini o verde FAG, con conseguente diminuzione delle aree a standard di mq. 1.996.

La CIRT prevista dallo strumento urbanistico vigente risulta essere di n. 8.221 abitanti.

Aree a Standard

La dotazione complessiva delle aree a standard risulta essere di mq. 293.464 pari a 35,70 mq./abitanti

Aree Residenziali

Dalla Relazione della Variante parziale n. 02/2017 si desume che la Superficie territoriale a destinazione residenziale è pari a mq. 273.952 e che, sia tale variante che le varianti precedenti non hanno modificato la CIRT di Piano.

Con le Varianti approvate intercorse si sono avute le seguenti variazioni:

Denominazione strumento	AREE RESIDENZIALI	AREE A STANDARD
Variante D.C.C. 35/2009	0,00	0,00
Variante D.C.C. 14/2011	0,00	0,00
Variante D.C.C. 29/2009	0,00	0,00
Variante D.C.C. 35/2012	0,00	0,00
Variante 1/2014	0,00	0,00
Variante 2/2014	0,00	0,00
Variante 3/2014	0,00	0,00
Variante 1/2015	0,00	0,00
Variante 2/2017 (recentemente adottata con D.C.C. n. 44 del 23/11/2017)	0,00	- 1.996,00
Variante 1/2017	0,00	+ 2.720,00
TOTALE	0,00	+ 724

Incremento o decremento delle aree a standard massimo consentito:

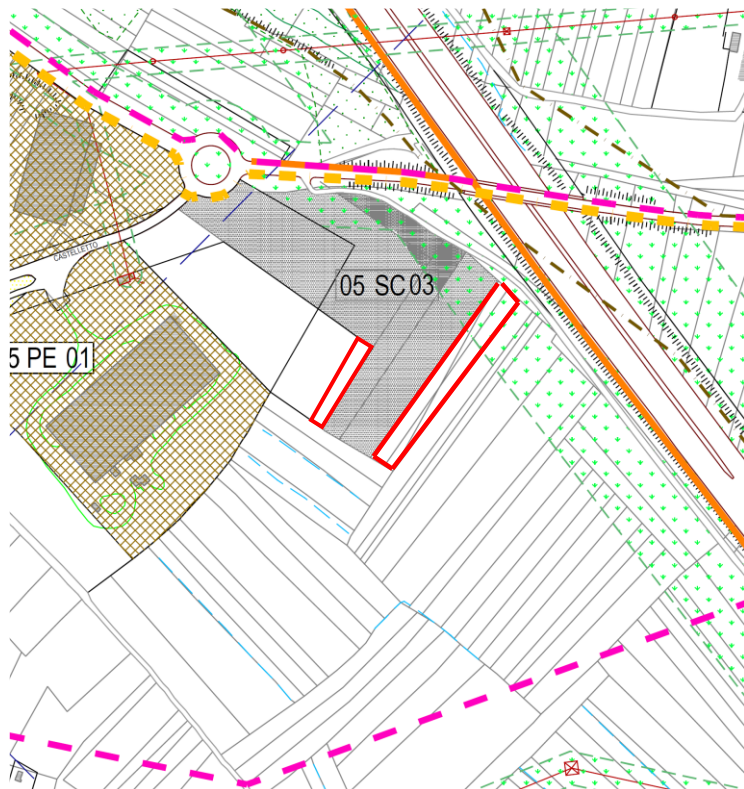
CIRT di Piano Vigente n. 8.221 x 0,50 mq./ab. = **mq. 4.110,00**

Dalla ricollocazione dell'area a standard stralciata con al recente Variante parziale n. 2/2017 e combinata con l'individuazione della nuova superficie a standard prevista dalla presente Variante parziale n. 01/2017, come risulta dalla tabella di cui sopra, si determina, complessivamente, un incremento della superficie a standard di mq. 724, che risulta ampiamente al di sotto dell'indice massimo consentito dall'art. 17 – c. 5 – lettera d) di 0,50 mq./ab. (mq. 4.110 di limite massimo).

1.2 Inquadramento delle aree oggetto di variante

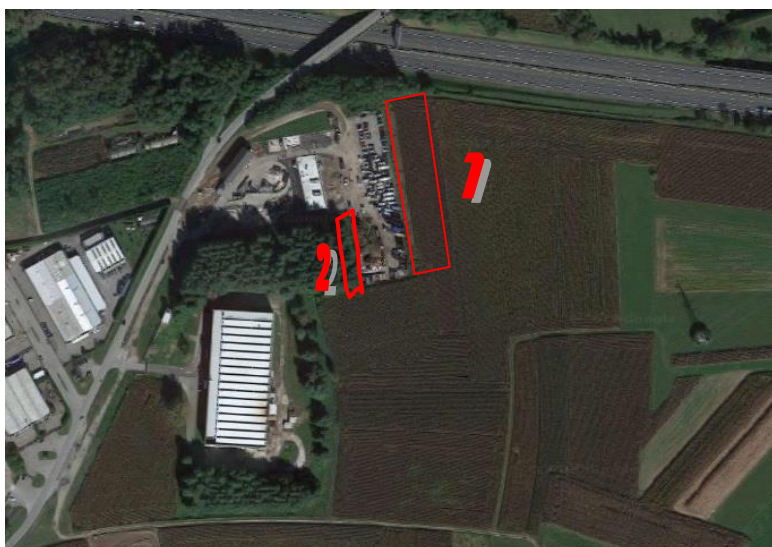
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE SU PRGC VIGENTE

AREE 1 e 2



INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE SU CARTA AEREA

AREE 1 e 2:



L' area n. 1 (composta da n. 2 mappali formanti corpo unico) risulta inedificata ed è zonizzata nel PRGC vigente come "AREE AGRICOLE H" mentre l'uso del suolo attuale è in parte seminativo ed in parte a gerbido (la porzione più a ridosso dell'area ecologica esistente).

L'area n. 2 risulta inedificata ed è zonizzata nel PRGC vigente come "AREA AGRICOLE H" mentre l'uso del suolo attuale è a coltivazione legnosa (conifera); catastalmente tale area n. 2 risulta come "Area di enti urbani e promiscui".

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE

AREA n. 1

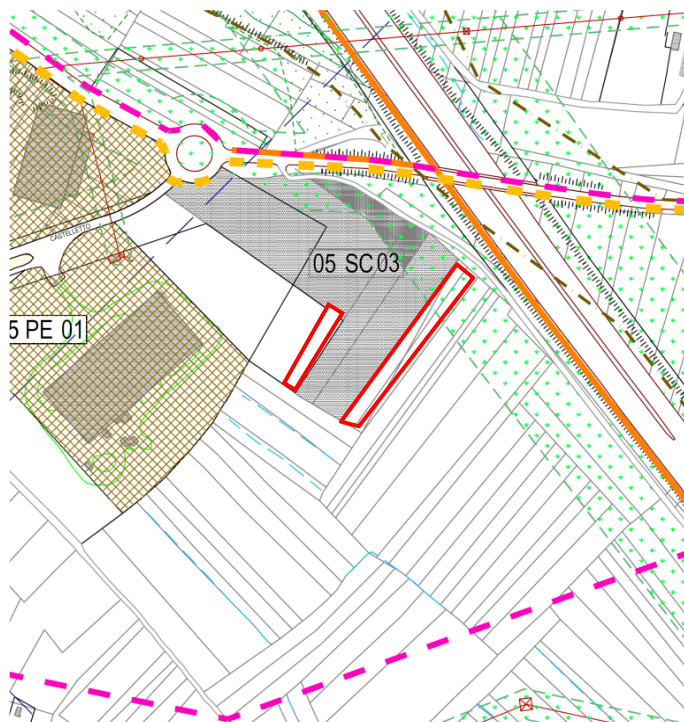


AREA n. 2



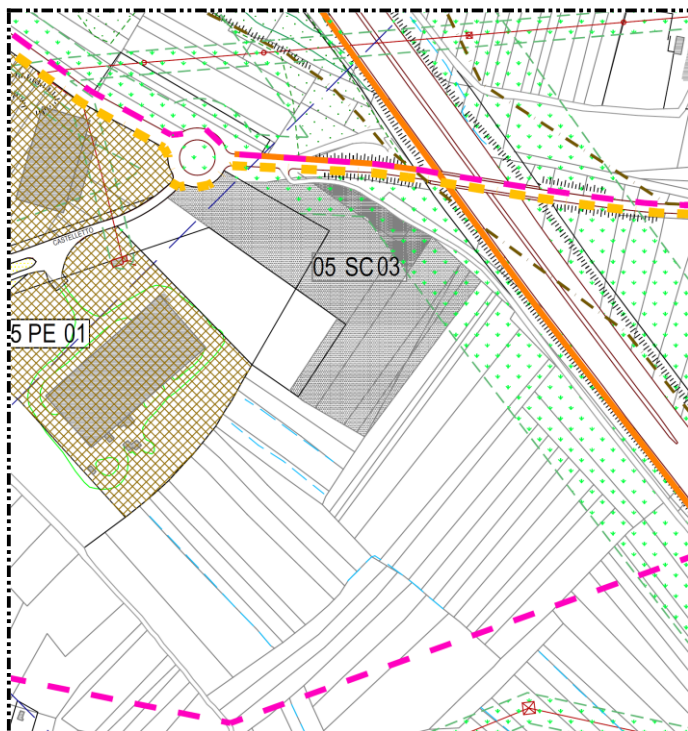
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE SU PRGC VIGENTE

AREE 1 e 2



SITUAZIONE A SEGUITO DELLA VARIANTE

AREE 1 e 2



2.3 VERIFICA DELLA ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS - ESCLUSIONE

Ai sensi del comma 8 dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 s.m.i. la Variante parziale in oggetto è assoggettata all'espletamento del procedimento di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS.

L'autorità competente alla VAS è individuata dal Comune, quale amministrazione preposta all'approvazione della Variante. Il Comune ha individuato ed istituito, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98 l'Organo Tecnico al fine di garantire la terzietà dell'Autorità competente per la VAS nella figura dell'Arch. Elisa Zanetta.

Il Documento Tecnico di Verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS, ai sensi della DGR 12-8931 del 09 giugno 2008 e della DGR n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, è stato adottato con Delibera della Giunta n. 183 del 19/12/2017 ed inviato ai soggetti competenti in materia ambientale.

Con Delibera della Giunta comunale, a seguito di RELAZIONE FINALE dell'Organo Tecnico per la VAS appositamente istituito, si ESCLUDE la presente Variante parziale dalla successiva fase di VAS con le seguenti prescrizioni formulate nella Relazione dell'OTC Arch. Elisa Zanetta ed evidenziate, ovvero:

- **In fase di progettazione dovrà essere garantita una buona integrazione degli interventi con gli elementi del contesto paesaggistico in cui si collocano e la mitigazione degli impatti visivi sul paesaggio realizzando fasce di mitigazione paesaggistica (creazione di filari e barriere verdi di specie autoctone).**
- **In fase di progettazione dovrà essere prevista una limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di lampade per l'illuminazione pubblica ad alta efficienza, la regolamentazione degli orari di accensione dell'illuminazione, l'applicazione di regolatori di flusso luminoso.**
- **In fase di progettazione dovranno essere inoltre definite a livello esecutivo opportune misure di compensazione degli impatti sulla componente suolo, determinati dall'artificializzazione dello stesso. Nello specifico le misure di compensazione dovranno trovare attuazione all'interno del progetto "Novara in Rete".**

Tali prescrizioni vengono recepite in toto nella fase di Adozione della Variante attraverso l'introduzione delle predette prescrizioni nell'art. 25 delle NTA "Norme per le aree per Servizi sociali ed attrezzature comunali.

2.4 MODIFICHE ALLE NTA

La presente Variante viene esclusa dalla fase successiva di assoggettabilità alla VAS con Delibera della Giunta comunale adottando le prescrizioni indicate.

Le suddette prescrizioni vengono recepite introducendole all'interno dell'art. 25 delle NTA, che regola gli interventi nelle aree oggetto di Variante, nel modo seguente:

al punto 2. 4 dell'art. 25 delle NTA - Assetto qualitativo Q - viene aggiunto il seguente nuovo punto:

2.4.3 Prescrizioni per l'ampliamento dell'area a servizi comunali individuata nella tavola di Piano con la sigla 05SC03 – Centro Raccolta Rifiuti comunale

Q7 -Gli interventi di ampliamento sono soggetti alle prescrizioni contenute nella RELAZIONE FINALE dell'ORGANO TECNICO COMUNALE PER LA VAS della fase di Verifica di Esclusione dalla VAS della Variante parziale n. 1/2017, di seguito elencate:

- **In fase di progettazione dovrà essere garantita una buona integrazione degli interventi con gli elementi del contesto paesaggistico in cui si collocano e la mitigazione degli impatti visivi sul paesaggio realizzando fasce di mitigazione paesaggistica (creazione di filari e barriere verdi di specie autoctone).**
- **In fase di progettazione dovrà essere prevista una limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di lampade per l'illuminazione pubblica ad alta efficienza, la regolamentazione degli orari di accensione dell'illuminazione, l'applicazione di regolatori di flusso luminoso.**
- **In fase di progettazione dovranno essere inoltre definite a livello esecutivo opportune misure di compensazione degli impatti sulla componente suolo, determinati dall'artificializzazione dello stesso. Nello specifico le misure di compensazione dovranno trovare attuazione all'interno del progetto "Novara in Rete". In particolare si richiede l'implementazione del corridoio ecologico presente sul territorio comunale di Borgo Ticino lungo la Via Conturbia mediante la posa di dissuasori ottici della fauna lungo una parte di viabilità (300ml).**
- **in fase di realizzazione delle opere prefigurate dalla Variante dovranno essere messe in atto misure necessarie ad impedire eventuali contaminazioni della risorsa suolo;**

- **in fase di realizzazione delle opere prefigurate dalla Variante dovranno essere garantite le condizioni geotecniche ed idrogeologiche locali;**
- **in fase di realizzazione delle opere prefigurate dalla Variante dovranno essere previsti interventi atti a limitare e prevenire qualsiasi forma di impatto a carico dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo con l'intento di preservare la risorsa durante le attività di cantiere.**

2 Gli strumenti di pianificazione e la loro coerenza con gli obiettivi della Variante

L'insieme dei piani e dei programmi che incidono sul contesto territoriale nel quale si inserisce la variante in esame costituisce il quadro programmatico e pianificatorio di riferimento.

Al fine di valutare la coerenza esterna, verticale ed orizzontale, tra il sistema di obiettivi specifici della Variante e i piani/programmi che insistono e/o coinvolgono a vario titolo il contesto in oggetto, sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione alle diverse scale territoriali – regionale/provinciale/comunale – e si è data sinteticamente indicazione della coerenza o meno della variante con gli stessi:

Livello regionale:

- Piano Territoriale Regionale (Ptr);
- Piano Paesaggistico Regionale (Ppr);
- Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp).

Livello comunale:

- Piano Regolatore Generale Comunale (Prgc) – CLASSI di Rischio Idrogeologico;
- Zonizzazione Acustica Comunale (Zac).

2.1 Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello regionale

2.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Nell'ambito del processo di ridefinizione della disciplina e degli strumenti per il governo del territorio della Regione Piemonte, è stato approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 il nuovo Piano Territoriale Regionale. Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997.

Il PTR interpreta la struttura del territorio, riconosce gli elementi caratterizzanti le varie parti del territorio (fisici, ecologici, paesaggistici, culturali, insediativi, infrastrutturali e urbanistici) e stabilisce le regole per la conservazione, riqualificazione e trasformazione.

Il Piano basa la sua analisi conoscitiva ed interpretativa del territorio sul Quadro di riferimento strutturale (Qsr), che contiene la descrizione del territorio regionale con riferimento all'insieme degli elementi strutturanti del territorio stesso, alle loro potenzialità e criticità; obiettivo principale è quello di predisporre un disegno strategico dei processi di sviluppo e una trasformazione coerente con i caratteri e le potenzialità dell'intero territorio regionale e delle sue parti.

L'organizzazione e la connessione delle informazioni è strutturata attraverso la suddivisione del territorio in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale, su cui si strutturano le quattro priorità principali, già individuate nei documenti programmatici della Regione:

- riqualificazione territoriale
- sostenibilità ambientale
- innovazione e transizione produttiva
- valorizzazione delle risorse umane

Tali assi vengono poi declinati nelle cinque strategie di riferimento:

STRATEGIA 1: riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio: finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse, la riqualificazione delle aree urbane in un'ottica di qualità della vita e inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate.

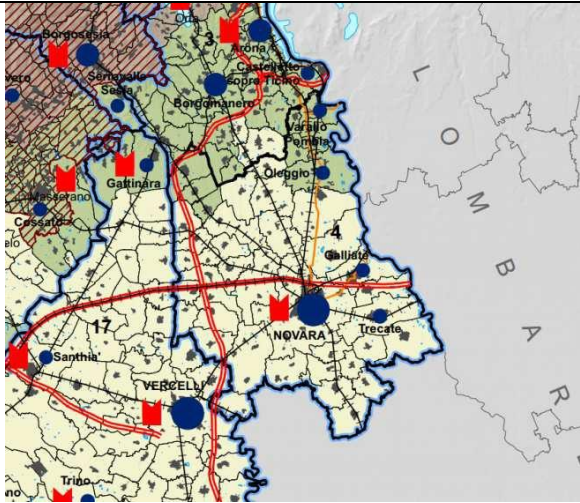
STRATEGIA 2: sostenibilità ambientale, efficienza energetica: finalizzata a promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.

STRATEGIA 3: integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica: finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europea.

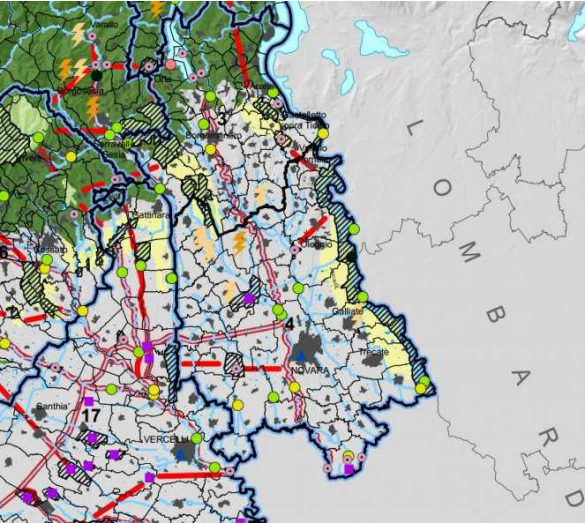
STRATEGIA 4: ricerca, innovazione e transizione produttiva: individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale ed allo sviluppo della società dell'informazione.

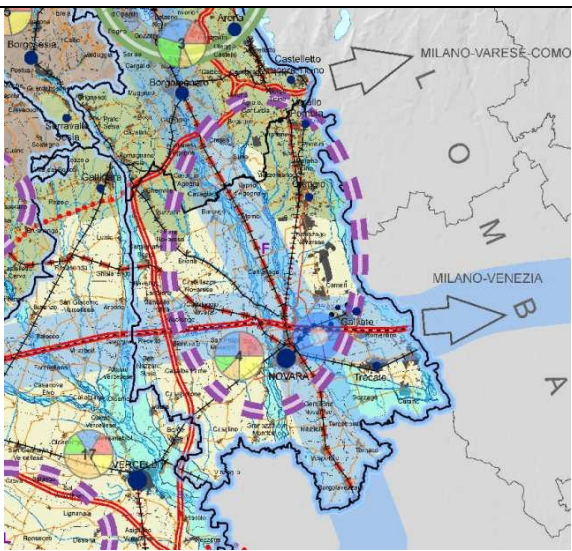
STRATEGIA 5: valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali: coglie le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione /pianificazione attraverso il processo di governance territoriale.

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole del nuovo PTR relativi all'area di intervento e legate alle strategie operanti nel contesto paesaggistico:

Tavola A		SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE Livelli di gerarchia urbana: - Metropolitano - Superiore - Medio - Inferiore TORINO Poli capoluogo di provincia Chivasso Altri poli 33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT) Centri storici di maggiore rilievo MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO Altimetria - Territori montani (ISTAT) - Territori di collina (ISTAT) - Territori di pianura (ISTAT) - Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.l.) BASE CARTOGRAFICA - Area urbanizzata - Limite provinciale - Limite comunale - Ferrovia - Autostrada - Strada statale o regionale - Laghi
	Morfologia e caratteristiche del territorio	Le aree oggetto di variante ricadono nelle aree di elevato interesse agronomico
	Sistema policentrico regionale	L'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) di riferimento per il comune di Borgo Ticino è il numero 3 "Borgomanero"

	Consumo di suolo	L'AIT 3 , nel quale sono inserite le aree in esame, è caratterizzato da un consumo di suolo compreso tra il 9% e il 14%.
	Capacità d'uso dei suoli	Le aree oggetto di variante ricadono in suoli di I classe prive di limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
	Dispersione Urbana	L'AIT 3 è caratterizzato da una percentuale di superficie urbanizzata dispersa su superficie urbanizzata totale fino al 14%

Tavola B	 RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO - Nodi principali (Core areas) * - Nodi secondari (Core areas) * - Punti d'appoggio (Stepping stones) * - Zone tampone (Buffer zones) * - Connessioni * - Aree di continuità naturale * - Aree di interesse naturalistico (Aree protette, SIC, ZPS) * Fonte IRLA QUALITA' DELLE ACQUE Punti di rilevazione - Elevata - Buona - Sufficiente - Scadente - Pessima QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE - Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - Certificazioni ambientali (agenda 21, Emas enti pubblici)	
	Elementi della Rete Ecologica Regionale e Aree di interesse naturalistico	Il territorio del Comune di Borgo Ticino rappresenta un'area importante per l'applicazione della Rete Ecologica Regionale ed è identificato come nodo secondario per la presenza della Riserva Naturale del Bosco Solivo

		POLITICHE REGIONALI SETTORIALI DI CARATTERE STRATEGICO Poli di innovazione produttiva (D.G.R. n. 25-8735 del 05-05-2008): A Alessandria: chimica sostenibile B Asti: agroalimentare C Biella: tessile D Cuneo: information & communication technology, biotecnologie e biomedicale E Cuneo: agroalimentare F Novara: chimica sostenibile G Torino: creatività digitale e multimedia, mecatronica e sistemi avanzati di produzione, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica, information & communication technology H Terni: energia rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica I Verbania-Custoza: energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica L Varese: biotecnologie e biomedicale, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica  Aree turisticamente rilevanti  Comprensori scolastici di rilevanza regionale
	Le finalità e le strategie perseguite dal PTR sono state declinate a livello di AIT in settoriali di rilevanza territoriale come segue: - valorizzazione del territorio; - risorse e produzioni primarie; - ricerca, tecnologia, produzioni industriali; - trasporti e logistica; - turismo Per ciascun AIT sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale. Le politiche regionali settoriali per l'AIT 3 sono tese prevalentemente alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo dei trasporti e della logistica sovra locale ed al turismo.	

Come evidenziato le aree oggetto di variante ricadono nell'ambito di area vasta dell'AIT 3 Borgomanero.

L'AIT, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della provincia di Novara. Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese. Si estende dal lago Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest'ultima è un'area non particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata e industrializzata e adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio. Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l'aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali, e paesaggistiche che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l'alta pianura terrazzata). Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo.

Gli obiettivi specifici per le strategie dell'AIT di riferimento sono così sintetizzati nel PTR:

Valorizzazione del territorio:

- PTR1 Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, della fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata;
- PTR2 Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino;
- PTR3 Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA;
- PTR4 Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano;
- PTR5 Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna.

Pertanto non si riscontrano motivi di incompatibilità con la variante in esame. La proposta di variante risulta quindi compatibile e coerente con il Piano Territoriale Regionale.

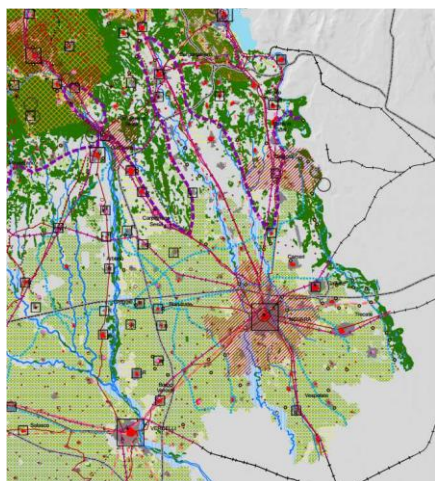
2.1.2 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato il Piano paesaggistico regionale, incentrato sui seguenti obiettivi:

- Integrazione fra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e attività connesse;
- Riqualificazione delle aree urbane e rigenerazione delle aree dismesse e degradate;
- Recupero e riqualificazione di aree degradate in territori rurali (insediamenti industriali dismessi, cave, discariche, ecc);
- Contenimento dell'edificato frammentato e disperso.

Di seguito si analizzano i contenuti degli elaborati grafici del Piano per l'area oggetto di studio.

Tavola P1:



Fattori naturalistico ambientali: prevalenza di boschi semi-naturali con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasce altimetriche. In particolare è presente sul territorio di Borgo Ticino La Riserva Naturale orientata di Bosco Solivo, gestita dall'Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, è situata tra l'area di Arona-Dormelletto a nord e l'inizio della Valle del Ticino a sud. L'area ha dimensioni limitate ma di grande pregio paesaggistico, naturalistico e archeologico; la riserva naturale è quasi totalmente interessata dai depositi morenici wurmiani che costituiscono l'anfiteatro

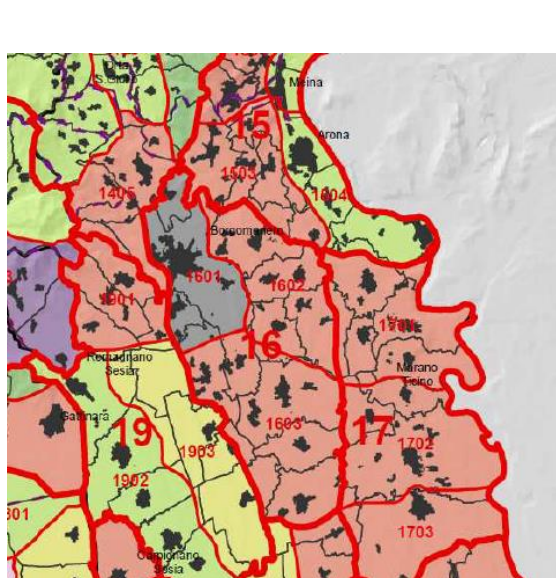
del Verbano, dando forma a un paesaggio per lo più dolcemente ondulato. L'area di Bosco Solivo ospita una vegetazione forestale sostanzialmente composta da pinete di brughiera di pino silvestre, querco-carpineti dell'alta pianura, castagneti a ceduo a *Teucrium scorodonia* e alneto di ontano nero; sono inoltre presenti formazioni di origine alloctona quali robinieti e rimboschimenti di pino strobo. Si sottolinea che l'intervento di cui alla variante in oggetto non crea alcun interferenza con La Riserva Naturale orientata di Bosco Solivo.

Fattori storico-culturali: sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali.

Sulle aree oggetto di variante non sussistono vincoli. Sul territorio comunale di Borgo Ticino si rileva la presenza di aree vincolate ai sensi degli artt. 136- 157 del Dlgs 42/04:

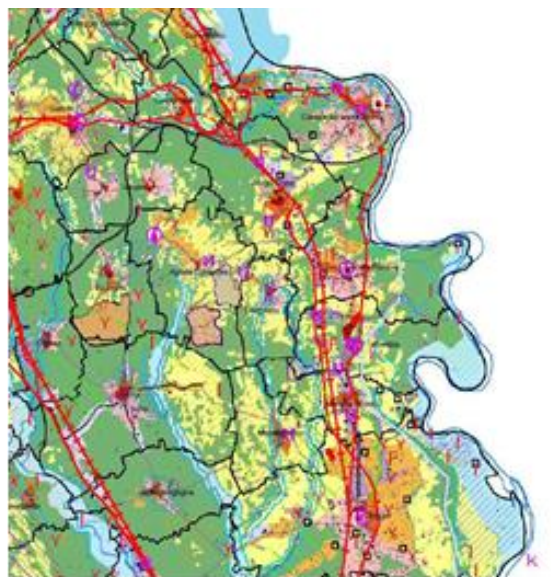
- Parchi e Riserve nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi danneggiati dal fuoco.

Tavola P3:



Il Comune di Borgo Ticino e l'ambito oggetto di variante ricadono nell'Ambito di Paesaggio 15-17 Alta Valle del Ticino – Unità di paesaggio 1701 .

Tavola P4:



Componenti e sistemi storico-territoriali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

- Rete viaria di età romana e medievale
- Rete viaria di età moderna e contemporanea
- Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):

- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24)
- ◆ Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- Sistemi di ville, vigne e giardini storici (art. 26)
- Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
- Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
- Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- Poli della religiosità (art. 28)
- Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti e caratteri percettivi

- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- ★ Belvedere (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- Fulcri naturali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- Assi prospettici (art. 30)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
- Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- Bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate e porte urbane
- Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risale
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali

- ★ Luoghi ed elementi identitari (art. 33)

Componenti morfologico-insediative

- Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specializzati organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Innule" specializzate (art. 38) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina con edificato diffuso (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- Aree rurali di montagna o alta collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
- Aree rurali di pianura con edificato rado (art. 40) m.i.14
- Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Porte urbane (art. 10)

Varchi tra aree edificate (art. 10)

Elementi strutturali e i bordi urbani (art. 10)

Aree degradate, critiche e con detrazioni visive

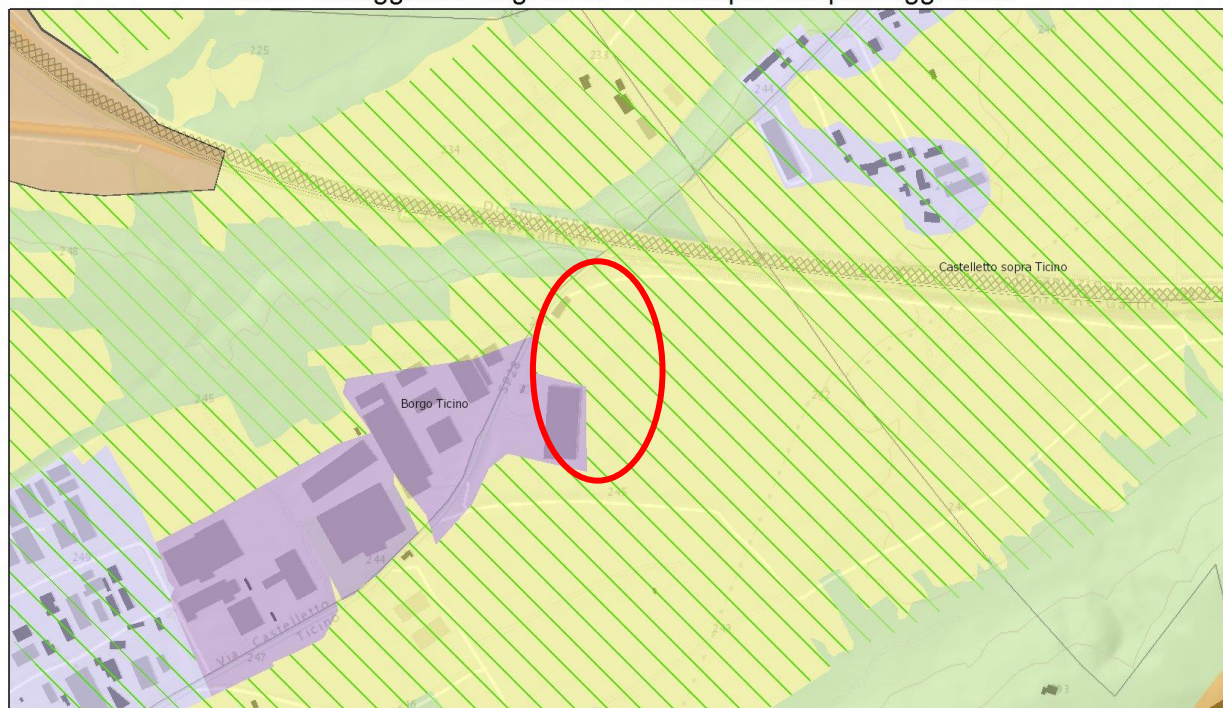
Elementi di criticità puntuali (art. 41)

Elementi di criticità lineari (art. 41)

Componenti e sistemi naturalistici

-  Aree di montagna (art. 13)
-  Sistemi di vette e crinali montani e pedemontani (art. 13)
-  Sistemi di crinali collinari (art. 31)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Fascia Fluviale Allargata (art. 14)
-  Fascia Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Orli di terrazzo (art. 17)
-  Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (bordati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie (art. 19)
-  Prato-pascoli, cespuglieti e fasce a praticoltura permanente (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Piano Paesaggistico Regionale - P4 Componenti paesaggistiche



August 24, 2017

0 0.075 0.15 0.3 mi
0 0.075 0.15 0.3 km
Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte
Copyright 2015

Tale area ricade quindi:

- Componenti sistema naturalistico: aree di elevato interesse agronomico (art. 20);
- Componenti morfologiche insediative: aree rurali di pianura e di collina con edificato diffuso (art. 40) m.i. 10.

Per quanto attiene alle norme contenute nelle NTA del piano si segnalano le seguenti indicazioni:

Art. 40 Insediamenti rurali

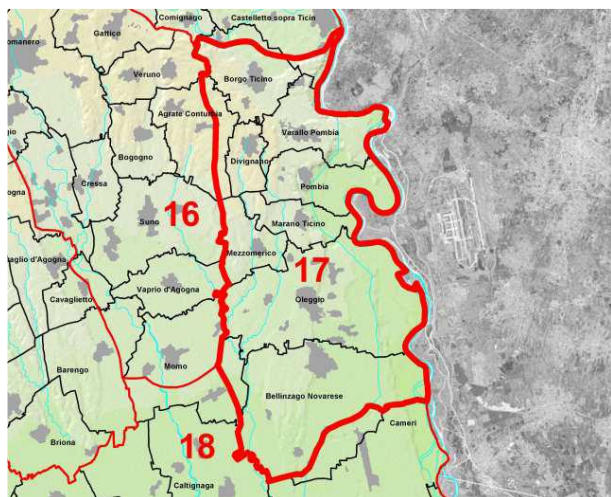
[...] con riferimento alle aree in oggetto il Ppr individua i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo delle attività agrosilvo pastorali che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali;
- contenimento delle proliferazioni insediative non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico;
- salvaguardia dei suoli agricoli di alta capacità d'uso;
- sviluppo, nei contesti periurbani, delle pratiche culturali e forestali innovative.

Il Piano articola il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, alla diffusione consolidata di modelli culturali e prevede delle schede di ambito con specificazione dei caratteri, degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli indirizzi normativi.

Come è emerso il territorio di Borgo Ticino è compreso nell'Ambito di Paesaggio n. 17 Alta Valle del Ticino – Unità di paesaggio 1701.

Ambito 17: Alta Valle del Ticino



L'ambito ad est confina con la Lombardia, a ovest con l'ambito "Alta Pianura Novarese" mentre a nord il limite è dato dalle morene che chiudono il bacino lacustre del Lago Maggiore.

Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare, conservandone i portasemi e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema; recupero di connessioni della rete ecologica.
1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.	Conservazione e ripristino delle alberate campestri.
1.3.2. Riconoscimento del ruolo funzionale dei centri storici nel quadro di una politica territoriale di rilancio delle città e sostegno ai processi di conservazione attiva dell'impianto urbanistico ed edilizio, delle pertinenze paesistiche e delle relazioni con il sistema dei beni d'interesse storico, archeologico e culturale.	Recupero della leggibilità del sistema insediativo storico, della individualità e identità dei singoli luoghi, in particolare a Oleggio e Bellinzago.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Valorizzazione, recupero e rivitalizzazione dei numerosi edifici storici della tradizione rurale, all'interno del Parco Naturale Valle del Ticino.
1.4.3. Contenimento e integrazione delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile, anche mediante il concorso attivo delle popolazioni insediate.	Definizione di interventi di mitigazione a scala territoriale degli insediamenti esistenti, mediante l'impianto di nuovi boschi planiziali e di formazioni lineari e l'introduzione di criteri di sostenibilità paesistica per le nuove realizzazioni.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento dell'impatto connesso all'assetto infrastrutturale delle attività commerciali e produttive tra Borgo Ticino, Varallo, Pombia, Marano, Bellinzago e Oleggio e alla crescita arteriale lungo la direttrice est-ovest.
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo.	Blocco di nuovi insediamenti non indirizzati alla valorizzazione dei luoghi, per arrestare la dispersione insediativa intorno a Oleggio e Bellinzago.
1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	Mantenimento di popolamenti forestali giovani nelle zone fluviali ricadenti nella fascia A del PAI, per il rallentamento dei flussi d'acqua e il mancato sbarramento in caso di fluitazione.
1.9.3. Recupero e riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive o da altri cantieri temporanei con azioni diversificate (dalla rinaturalizzazione alla creazione di nuovi paesaggi) in funzione dei caratteri e delle potenzialità ambientali dei siti.	Promozione di misure di gestione delle attività estrattive, affinché queste non danneggino gli ecosistemi fluviali e contribuiscano alla rinaturalizzazione.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata per la tutela della biodiversità.
4.4.1. Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti terziari, commerciali e turistici, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Recupero dell'edilizia abbandonata per l'inserimento di nuovi insediamenti turistici, in relazione alla proliferazione di seconde case verso i territori del Verbano.

Alla luce delle indicazioni riportate si evidenzia pertanto che gli interventi previsti dalla variante parziale non presentino potenziali criticità rispetto alle indicazioni contenute nel Piano Paesaggistico Regionale, nel rispetto delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti.

2.2 Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello provinciale

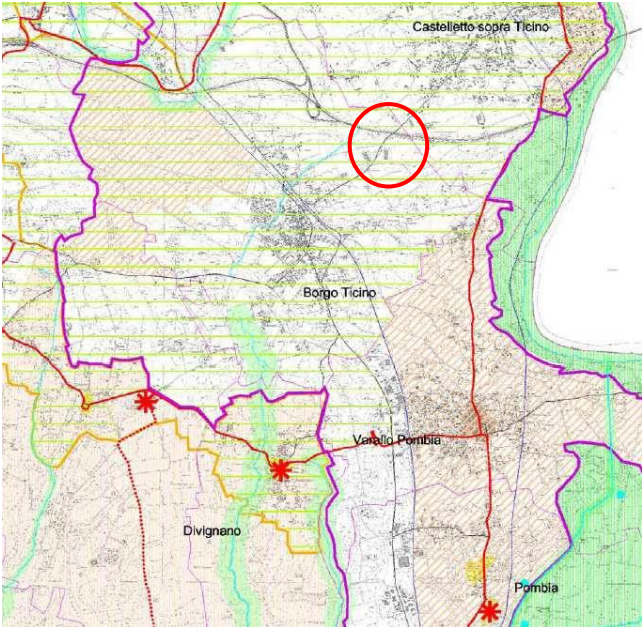
2.2.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Novara (PTCP)

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004, n. 383 – 2858 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Novara, attualmente in fase di revisione. Gli obiettivi generali del PTCP possono essere così espressi:

- rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese;
- puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo. In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sul sapere, sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi, capaci di incorporare servizi e conoscenze a elevato valore aggiunto;
- rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi. Inoltre, è opportuno estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infra-settoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a supporto delle PMI locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione tra questi ultimi e il settore industriale;
- migliorare la competitività del sistema territoriale. Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio;
- conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci;
- tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali;
- sviluppare un turismo sostenibile;
- adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione culturale.

Per l'ambito di intervento risulta importante riportare lo stralcio delle seguenti tavole:

Tavola A:



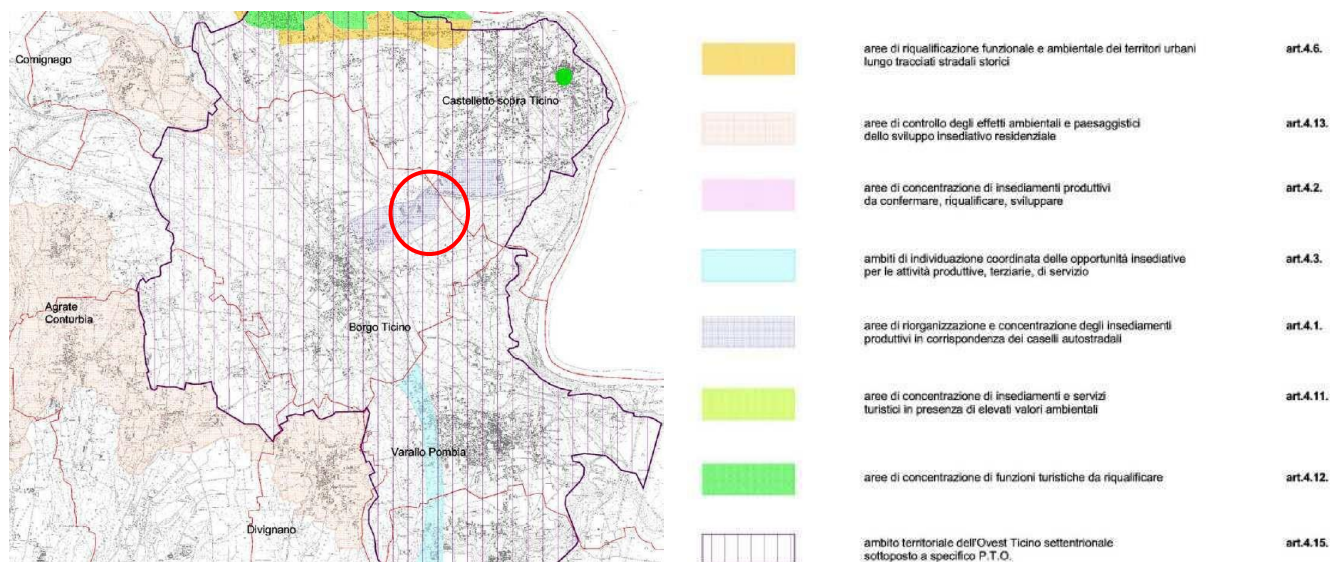
	Aree regionali protette istituite	art.2.1/2.4.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalbeltrame" (già deliberato dai Comuni interessati)	art.2.4.
	Aree di rilevante valore naturalistico * biotopi	art.2.4.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.
	Aree di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.
	Rete ecologica	art.2.8.
	Colline moreniche del Verbano	art.2.9.
	Paesaggio agrario della pianura	art.2.10.

	Rete degli itinerari	art.2.11.
	Percorsi di interesse paesistico	art.2.11.
	Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA)
	Rete idrografica principale	
	Fontanili	art.2.10, comma 3.7
	Emergenze	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
	Beni di riferimento territoriale	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)
	Beni di caratterizzazione	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)

	Ambiti di competenza regionale (PTR "Ovest Ticino" - PTO Mottarone)	art.2.5.
	Perimetro PTO "Ovest Ticino Settentrionale"	art.4.15.
	Perimetro PTO "Est Sesia"	art.4.17.
	Sedime aeroportuale	
	Aree di controllo dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.
	Confini comunali	
	Confini provinciali	

Nelle aree non sono presenti elementi facenti parte della rete dei caratteri paesistici provinciali. L'area è individuata tra le colline moreniche del Verbano. (art. 2.9).

Tavola B:



Le aree in oggetto sono ricomprese nelle aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali (art. 4.1) e nell'ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O. (art. 4.15).

Il citato art. 4.1 indica degli obiettivi e prescrizioni, di seguito elencate:

- Obiettivi: Consolidare e sviluppare la localizzazione di insediamenti produttivi nelle aree prossime ai caselli di accesso alla rete autostradale con l'obiettivo di migliorare le condizioni generali di accessibilità del traffico operativo alle aree produttive, di concentrare le funzioni produttive, di realizzare economie di aggregazione dei servizi e di riordinare e razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali;
- Indirizzi: All'interno del perimetro delle aree individuate in cartografia alla Tavola B), possono essere realizzate "aree ecologicamente attrezzate", secondo la definizione di cui all'art. 26 del D.Lgs. 112/98 (anche per la corretta applicazione del D.P.R. 447/98 concernente il c.d. "sportello unico"), da destinare all'insediamento di attività produttive, comprendenti produzione di beni e produzione di servizi: l'infrastrutturazione, l'assetto urbanistico e i provvedimenti di tutela ambientale di tali aree si realizzano con la predisposizione di piani per gli insediamenti produttivi e/o strumenti urbanistici esecutivi, nel caso di completamenti, riqualificazioni ed ampliamenti di aree esistenti, nonché di localizzazione di nuove aree;
- Direttive: Nel caso di aree con insediamenti preesistenti, lo sviluppo di nuove opportunità insediative deve essere contestuale alla razionalizzazione e alla riqualificazione funzionale generale:
 - nella pianificazione esecutiva devono essere previsti comparti di attuazione, assegnando priorità al completamento e alla razionalizzazione degli insediamenti compresi entro il perimetro delle aree preesistenti;
 - gli strumenti di pianificazione contengono schemi modulari indirizzati alla razionale utilizzazione del suolo;
 - particolare attenzione deve essere posta nella valutazione degli effetti sul traffico, limitando e razionalizzando le intersezioni con la viabilità di accesso e privilegiando allacciamenti diretti alla rete autostradale;
 - la progettazione delle mitigazioni dell'impatto ambientale e paesaggistico deve essere indirizzata a eliminare o ridurre la "visibilità" degli insediamenti e deve prevedere adeguate fasce di

vegetazione o di aree destinate alle attività agricole interposte tra gli insediamenti produttivi e le aree circostanti a prevalente funzione residenziale;

- i piani per gli insediamenti produttivi e/o gli strumenti urbanistici esecutivi, redatti secondo le disposizioni legislative in materia, devono contenere specifiche indicazioni morfologiche e di inserimento di costruzioni e manufatti;

- nel caso di aree di estensione sovracomunale, la progettazione ed approvazione dei piani per gli insediamenti produttivi e/o degli strumenti urbanistici esecutivi deve avvenire contestualmente in forma coordinata tra gli enti territorialmente competenti; in caso diverso la Provincia promuove la definizione di uno specifico "accordo di pianificazione" di cui all'art. 1.5 che stabilisce le scelte di pianificazione di indirizzo insediativo (con indicazione dei dati di localizzazione, dimensionamento, accessibilità) da seguire al momento dell'attuazione della pianificazione urbanistica esecutiva di competenza dei singoli Comuni;

- gli strumenti di pianificazione relativi alle aree di cui al presente articolo sono comunque corredati dall'analisi di compatibilità ambientale ai sensi dell'allegato F della L.R. 40/1998;

- per quanto concerne eventuali insediamenti produttivi esistenti, localizzati al di fuori dei perimetri riportati in Tavola B nei Comuni interessati dalla tipologia del presente articolo, i PRG debbono comunque valutare attentamente la possibilità di "rilocalizzare" le attività di rilevante "impatto", utilizzando al meglio i disposti dell'art. 26 della L.R. 56/77 e s.m.i.: in tal caso gli ambiti di localizzazione produttiva perimetrati nella Tavola B), di cui al presente ed al successivo articolo delle norme, rappresentano un quadro di riferimento strutturato prioritario per la localizzazione produttiva su tutto il territorio provinciale;

- la Provincia di Novara, anche mediante la definizione di uno specifico "accordo di pianificazione" di cui all'art. 1.5, da stipularsi con gli Enti e le Amministrazioni interessate, predispone un progetto speciale che prevede la razionalizzazione dei cablaggi e delle reti di approvvigionamento delle aree di concentrazione produttiva (di cui al presente ed al successivo articolo), nel rispetto del quadro di riferimento rappresentato dalla Tavola B) per le funzioni a carattere produttivo e di servizio.

- o Prescrizioni: Per potersi configurare quali "aree ecologicamente attrezzate" ai sensi del citato art. 26 del D.Lgs 112/98, in attesa delle specifiche direttive da emanarsi da parte della Regione, il P.T.P. dispone che i lavori di attrezzamento e di realizzazione di nuove aree produttive di cui al presente articolo, da progettare con modalità unitarie ed integrate, debbano essere comunque sottoposti alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 40/98, indipendentemente dalla loro estensione territoriale:

- valutazione di competenza regionale nei casi di cui al punto 5 dell'allegato B1 della citata legge regionale;
- valutazione di competenza provinciale in tutti gli altri casi.
- Dalla data di approvazione del P.T.P., su tutto il territorio provinciale, nuovi insediamenti di attività produttive che prevedano impianti industriali con quantità e caratteristiche ricomprese nella casistica di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 della L.R. 40/98, possono essere consentiti esclusivamente in "aree ecologicamente attrezzate": nel caso in cui, per l'attrezzamento ed infrastrutturazione di tali aree, si sia già conclusa positivamente la procedura di V.I.A. prevista al comma precedente, le attività e gli impianti ricompresi negli allegati B1 e B2 della L.R. 40/98, sono automaticamente esclusi dalla fase di valutazione ai sensi delle procedure previste dalla legge regionale.

- Sono comunque fatti salvi ampliamenti, ristrutturazioni e/o adeguamenti di attività ed impianti produttivi già esistenti localizzati all'esterno dei perimetri di cui al presente articolo riportati in Tavola B, anche se presentano le caratteristiche di cui al precedente comma.

Il sopracitato art. 4.15 indica degli obiettivi e delle prescrizioni, di seguito elencate:

- o Obiettivi: Coordinamento della pianificazione degli insediamenti e delle opportunità localizzative; attenuazione e compensazione ambientale degli effetti generati dalla vicinanza allo scalo aeroportuale di Malpensa (sia sulla strutturazione territoriale che sulla rete della mobilità di merci e persone);
- o Prescrizioni: Nell'ambito territoriale sottoposto a P.T.O. e sino alla sua adozione, i Comuni interessati debbono limitare la previsione di nuove aree di espansione che comportino frammentazione insediativa ed elevato consumo di suolo, perseguendo in particolare la riorganizzazione, il completamento e la saturazione di quelle esistenti, nella finalità di riqualificazione della morfologia insediativa.
 - In particolare, lungo l'asse della S.S. 32 nell'ambito di individuazione coordinata delle opportunità insediative" riportato nella Tav. B) e normato dall'art. 4.3, nuove destinazioni funzionali per "medie e grandi strutture di vendita" possono essere localizzate esclusivamente a seguito della definizione di uno specifico "accordo di pianificazione" tra Provincia di Novara e Comuni interessati;
 - Dalla data di approvazione del PTP e sino all'adozione del previsto P.T.O., esclusivamente nella porzione territoriale perimetrata e non compresa nel P.T.R. Ovest Ticino attualmente in vigore, nuove aree per funzioni insediative possono essere individuate nei limiti di cui alle cd "varianti parziali" art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.; ai sensi del precedente comma 4, fanno eccezione eventuali varianti strutturali che incidono per oltre il 4% sulla capacità insediativa residenziale teorica e/o che prevedono variazioni di destinazione urbanistica in aree già edificate e urbanizzate, ma che non comportano nuova urbanizzazione e consumo di suolo al di fuori del completamento e della saturazione di lotti compresi entro il perimetro del territorio urbano.

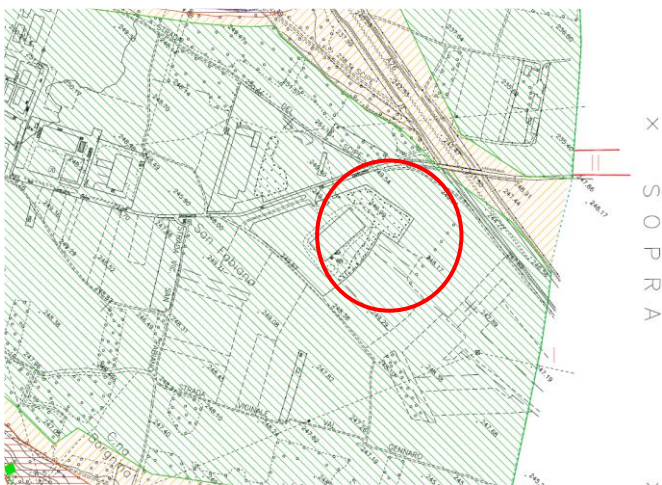
Gli interventi previsti dalla variante parziale non presentino potenziali criticità rispetto alle indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Novara (PTCP)

3 Pianificazione e tutela ambientale a livello comunale

3.1.1 Il Piano Regolatore Generale vigente (PRGC)

Come già esposto, il Piano Regolatore Generale del Comune Il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Borgo Ticino, approvato con D.G.R. n° 45-2376 del 13/03/2006, inquadra i terreni oggetto di Variante come **AREE PRODUTTIVE AGRICOLE H**.

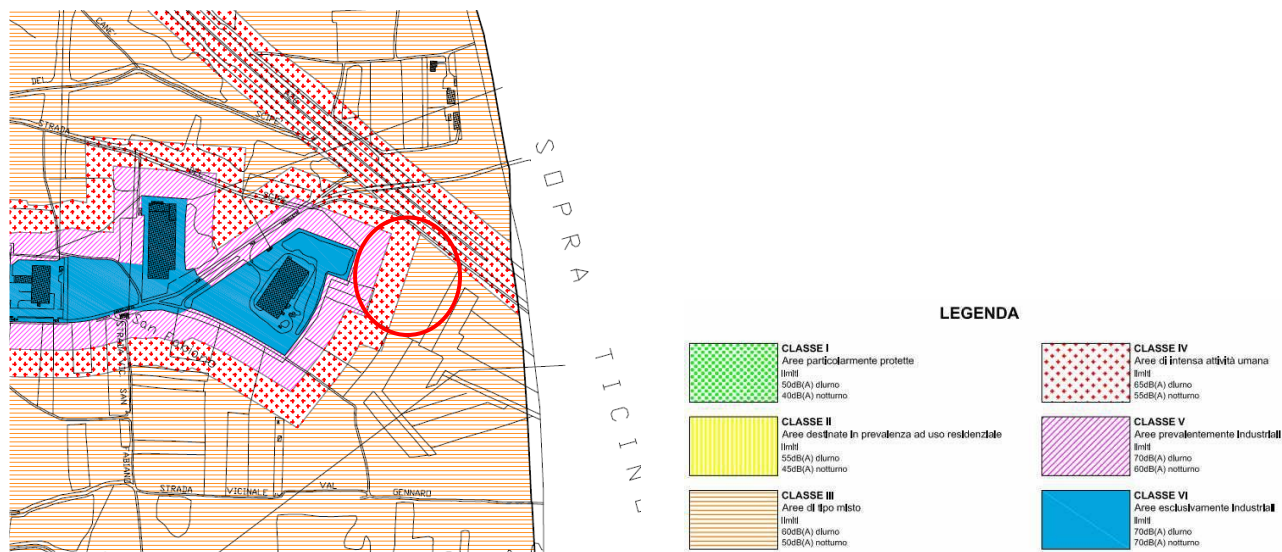
3.1.2 Carta di sintesi delle classi di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – COMPATIBILITA'



Analizzando gli elaborati geologici a corredo del PRGC vigente del Comune di Borgo Ticino e nello specifico nella Carta di sintesi delle classi di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica le aree di intervento appartengono alla **Classe I di edificabilità** totale *“aree che non presentano problemi dal punto di vista idrogeologico, ed in cui non si sono evidenziate, alla scala di PRGC, gravi limitazioni geotecniche. Gli interventi privati e pubblici possono essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/1988”*.

Alla luce delle indicazioni cogenti contenute nelle norme tecniche di attuazione si reputa che le previsioni di variante siano coerenti con il quadro geomorfologico dell'area.

3.1.3 Zonizzazione acustica comunale – COMPATIBILITA’



Il Comune di Borgo Ticino è dotato di Zonizzazione Acustica Comunale. Di seguito si riporta lo stralcio relativo all'area oggetto di variante.

Come si evince dalla lettura della cartografia le aree oggetto di variante sono classificate come Classe IV Aree di intensa attività umana e Classe V Aree prevalentemente industriali.

La proposta di variante non risulta quindi essere in contrasto con quanto riportato dalla Zonizzazione Acustica Comunale.

